

IL FUTURO DEL PAESE

De Lucia Lumeno (Assopopolari) spiega come il sistema del credito sul territorio resta riferimento per milioni di famiglie e Pmi

«Sostenibili per battere la crisi»

La globalizzazione stenta. La politica industriale punta sulla centralità degli istituti di prossimità

LEONARDO VENTURA

••• «La globalizzazione ha mostrato i suoi limiti. Il modello di sviluppo che ha proposto è in discussione. Ora serve puntare sulla sostenibilità applicata a tutti i cam-

Strategia

«Rendersi autonomi dalle economie estere apre opportunità e crea un circolo virtuoso nelle realtà locali»

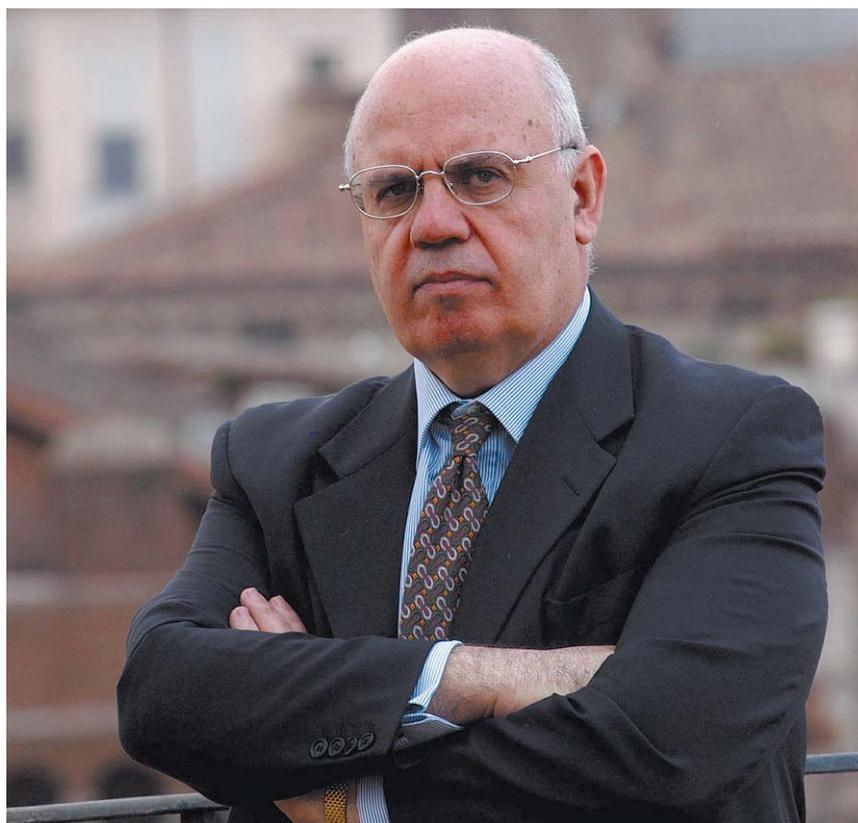
pi. Anche a quello del credito. E le banche Popolari sono pronte» spiega a *Il Tempo*, Giuseppe De Lucia Lumeno, Segretario generale dell'Associazione nazionale fra le banche popolari.

Dopo la pandemia la guerra. Nulla sarà come prima?

«Pandemia e guerra, ma anche la crisi finanziaria del 2008, mostrano i limiti di questa globalizzazione. Il modello di sviluppo viene messo in discussione a cominciare da alimentazione ed energia. La domanda del Presidente Draghi, "preferite la pace o l'aria condizionata?", con tutta la sua carica provocatoria, è estremamente drammatica».

Come se ne esce?

«La sfida della sostenibilità riguarda la vita di tutti e chiede tempi rapidi. Sull'agricoltura bisogna puntare all'autosufficienza alimentare. Il Vicepresidente della Commissione europea, Dombrovskis ha chiesto di "rendere la nostra agricoltura e le catene di approvvigionamento più resilienti e so-



Segretario generale Giuseppe De Lucia Lumeno è a capo dell'Associazione nazionale delle banche popolari

la frattura tra Nord e Sud è ancora profonda.

«Confidiamo nel Ministro Carfagna sulla possibilità del Pnrr di recuperare i divari grazie a "un impegno che comporta una grande sfida e una responsabilità per tut-

La scalata a Bpm

«Dimostra che le banche cooperative di grandi dimensioni sono un valore aggiunto. In Francia è chiaro, da noi no»

co Bpm.

«È la dimostrazione che Banche Cooperative di grandi dimensioni sono un valore aggiunto per l'economia. In Francia è sempre stato chiaro, in Italia purtroppo no: la "riforma" del 2015 ha reso impossibile la nascita di un grande polo cooperativo creditizio tra gli istituti del Credito popolare che sarebbe stato utile per il tessuto produttivo come è ormai riconosciuto unanimemente, ma purtroppo tardivamente, da politici ed economisti».

Questo ha impedito alle Popolari di continuare a sostenere l'economia?

«No. Anzi. In quasi 400 comuni le Popolari sono l'unico riferimento creditizio e, nelle regioni meridionali, le uniche che mantengono la propria sede legale oltre che una presenza capillare con quasi 1.000 sportelli. Nel 2021, i flussi di nuovi finanziamenti alle Pmi hanno superato i 36 miliardi di euro e quelli per i mutui alle famiglie i 15 miliardi».

A proposito di Meridione:

ti". Quella sfida che le Banche popolari hanno già raccolto come lo stesso Ministro ha direttamente avuto modo di apprezzare in più occasioni».

Un elemento di forza è dato dalla partecipazione.

«Il legame delle Popolari con i territori si rinnova ogni anno attraverso le assemblee che coinvolgono le singole comunità con la partecipazione di migliaia di soci. La Banca Popolare del Frusinate si appresta a festeggiare a maggio trent'anni di successi nel proprio territorio come la Popolare di Cortona che ha superato i centoquaranta anni di vita e terrà una importante iniziativa. Sono soltanto due esempi».

Economia sostenibile: la sfida per il futuro?

«Non una novità per le Popolari. La scorsa settimana il Ministro Cingolani ha lanciato la sfida: "Indipendenza e maggior resilienza del Paese". Sono da sempre le parole d'ordine delle Banche popolari».

stenibili". Per fare questo serve una politica industriale che consideri la centralità del sistema bancario».

Un processo complesso e non privo di rischi.

«Il Ministro Giorgetti ha parlato della "necessità di sostenere le nostre filiere industriali" attraverso la politica senza la quale "la trasformazione energetica, tecnologica e industriale rischia di aprire ferite sociali". Rendersi autonomi dalle economie estere apre nuove opportunità creando un circolo virtuoso e riconoscendo la centralità dei territori e delle realtà locali».

Politica industriale e siste-

ma creditizio. Quale il ruolo delle Popolari?

«Le banche sono protagoniste essenziali per ogni politica di sviluppo a cominciare da quelle territoriali per il loro stretto legame con l'economia reale. La necessità di un nuovo governo dell'economia mette ancora più in risalto la centralità del Credito popolare che torna a essere considerato un bene per le dimensioni "umane" dei nostri istituti e di chi vi opera in un rapporto diretto con la clientela, con i soci, con il territorio».

Sembra averlo chiaro la Francia: il Crédit Agricole continua la scalata al Ban-

36

Miliardi
I flussi di nuovi finanziamenti erogati alle Piccole e medie imprese nel 2021 dal sistema delle Popolari